

# Flop Emiliano, perde pure nella sua Bari

Il congresso Pd nei circoli della città del governatore: Renzi è avanti ovunque  
Schiaffo persino nella sezione in cui è iscritto: solo 38 voti contro i 59 di Matteo

## Quartiere Madonnella

Qui l'ex segretario è primo  
con il 77% delle preferenze

### Michele De Feudis

■ **BARI** «I conti si fanno alla fine. Quanto termineranno tutte le assemblee pugliesi i rapporti di forza saranno ben diversi». Dalla war room di Michele Emiliano non emerge alcun allarme, ma Matteo Renzi a Bari ha vinto anche nella sezione del governatore, la "Murat": 59 preferenze per il fiorentino, Emiliano 38, Orlando 10. Dopo il successo registrato lunedì nel circolo rosso del capoluogo, quello di "Madonnella", arriva una conferma del radicamento dei sostenitori del "giglio magico" nell'enclave del rivale.

I primi riscontri dei congressi in Puglia hanno fatto registrare una onda crescente di consensi per la mozione Renzi. Se è vero che nel prossimo fine settimana si voterà nei circoli con i numeri più rilevanti di iscritti, in tante realtà è il programma dell'ex premier a sbancare. I dati sono parzialissimi, sui primi 1500 votanti della regione, il leader fiorentino è primo - secondo YouTrend - 39,1%, Orlando ha il 31,6%, Emiliano il 29,3%. Mancano i dati della provincia di Taranto (dove il governatore conta di ottenere un grosso risultato anche per le posizioni di attenzione per il mondo ambientalista riguardo la querelle Ilva) e della Bat. Alberto Losacco, deputato renziano, si gode il filotto nel capoluogo regionale:

«Nel primo circolo di Bari città al voto, quello del quartiere popolare Madonnella, Renzi ha vinto con il 77%, Emiliano ha avuto il 15% e Orlando il 7%». Poi una battuta: «Era il circolo a cui era iscritto Dario Ginefra (deputato schierato con Emiliano, ndr), ora è il mio circolo...». Il primo successo ha un valore simbolico: «È una sezione che viene dal Pci, la sede è la più antica nel capoluogo regionale. Teoricamente poteva essere più ostile alla piattaforma di Matteo Renzi, invece ha premiato le nostre tesi». Losacco mette le mani avanti, nonostante il bis nella sezione "Murat" indichi una tendenza inattesa: «Non saranno questi gli equilibri della Puglia, Emiliano sarà più competitivo nella Regione». Di certo i renziani puntano ad un risultato rilevante proprio nella città del governatore e lunedì sera hanno «fatto moderatamente festa». «Emiliano - analizza Losacco - ha deciso di restare nel Pd e di partecipare alle primarie e a tutto il percorso congressuale quando si era al limite della chiusura del tesseramento. A Bari ha il suo peso l'effetto Decaro: il sindaco della città, nonché presidente dell'Anci, è espressione di un modello amministrativo pratico e concreto».

L'assessore al comune di Bari, Paola Romano, esulta: «La vittoria nel circolo Murat? Un po' ci speravamo, abbiamo molto lavorato sul territorio. Questo risultato conferma come Renzi seduce trasversalmente il mondo dem. Il dibattito del circolo è stato partecipa-

to sui contenuti e tutto calibrato sul futuro del partito». Anche il capogruppo regionale del Pd, Marco Lacarra, da sempre vicino ad Emiliano, si è schierato con i renziani, pur con qualche sofferenza: «Ho voluto attendere l'avvio della discussione nei circoli prima di comunicare ufficialmente quale sarà la mia posizione. Voterò Renzi. Non nascondo di essere legato a Michele Emiliano da lunga e profonda amicizia e di nutrire stima per Orlando». Restano sullo sfondo, invece, le polemiche sul congresso nel circolo salentino di Copertino, dove le modalità di voto "artefatte" (voti distribuiti arbitrariamente tra le mozioni) hanno scatenato la reazione degli orlandiani. Fritz Massa, deputato leccese vicino al ministro della Giustizia: «Per chi intende il Pd come un partito che fa rientrare la trasparenza e il rispetto delle regole tra i primi e prioritari principi ispiratori della propria azione politica, quanto accaduto domenica scorsa a Copertino è un fatto molto grave». Nel circolo si rivolterà sabato, ma Massa fa notare come «per poter essere credibili» è indispensabile tutelare «la regolarità dei percorsi congressuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

